Quotidiano
03-09-2025
Pagina 1+10
Foglio 1 / 3

CORRIERE FIORENTINO

www.ecostampa.it

Prova Vieusseux

Venerdì Cristina Donà darà voce alle poesie di Margherita Guidacci

di **Caterina Ruggi D'Aragona**
a pagina **11**

L'incontro Venerdì Cristina Donà, accompagnata da Saverio Lanza, darà voce e musica alle poesie di Margherita Guidacci custodite nell'Archivio Bonsanti: «Tra me e lei empatia immediata»

«Io alla prova del Vieusseux»

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

Il paesaggio del Mugello, le stelle e i pianeti. I lutti e la crisi matrimoniale. L'amore (inespresso) di una vita. E la strage di Bologna. Tutto su un sottofondo di contemplazione metafisica, con una tensione spirituale che si traduce in una larga apertura agli altri, costantemente al centro di una comunicazione fluida. La poetica di Margherita Guidacci è protagonista venerdì (ore 21) nel cortile di Palazzo Strozzi, sede del Gabinetto Scientifico Letterario Vieusseux, con *Ogni volo trafitto*, reading musicale di Cristina Donà e Saverio Lanza, accompagnati dal Menura Vocal Ensemble. Si concluderà quest'anno così il ciclo «La musica dei poeti. I poeti della musica» che si apre stasera (ore 21) con il concerto-reading *Vivi, incredibilmente ti fu dato*, che la cantautrice Amara dedica a Mario Luzi, mentre domani Cristiano Godano racconterà Carlo Emilio Gadda.

Tre occasioni per scoprire o riscoprire una piccola parte degli autori di cui l'Archivio Contemporaneo istituito nel 1975 dall'allora direttore Alessandro Bonsanti, di cui oggi porta il nome, conserva manoscritti, dattiloscritti, corrispondenza e biblioteche private.

«L'invito del Gabinetto Vieusseux mi ha permesso di incontrare i versi di Margherita Guidacci. Scorrendo il catalogo del loro archivio, mi sono imbattuta in tanti autori ben noti, e poi in alcuni a me — onestamente — sconosciuti. Mi sembrava stupido non approfittare dell'occasione per quella che è una scoperta per me e, sono sicura, lo sarà anche per molte persone che verranno venerdì al Vieusseux», dice Cristina Donà, una delle voci più originali della scena musicale italiana.

La cantautrice di Rho ha contribuito a definire una nuova stagione del rock di matrice mediterranea. È stata la prima artista italiana ad esibirsi al Meltdown Festival di Londra, ed è sicuramente una delle poche artiste italiane capaci di «rivaleggiare» con le grandi colleghe che all'estero, proprio come lei, hanno reinventato il modello di interprete e autrice di musica rock. La sua prossima scommessa è, appunto, dialogare assieme a Saverio Lanza (con cui collabora da molti anni) con la poetessa e traduttrice fiorentina rimasta per molti nell'oblio».

Un amore a prima vista quello con la nostra autrice?

«Una questione di empatia. Leggendo alcune poesie di Margherita Guidacci ho sentito un'empatia che riguarda le corde più sottili, la nostra sensibilità, lo sguardo sulle cose, il suo modo poco eclatante di affrontare la scrittura. Nacque come scrittrice nel periodo in cui avanzava l'ermetismo e, controcorrente, da subito decise di andare dall'altra parte, convinta che le parole devono essere una sorta di merce di scambio, che serve per dialogare e non per chiudersi in se stessi. In tutti i suoi versi c'è un'apertura verso chi legge, spesso una coralità che esprime la volontà di parlare a titolo altrui o comunque di tenere una conversazione che raramente si concentra solo sul suo sentimento, ma va oltre».

Qual è la prima poesia di Guidacci in cui si è imbattuta?

«In una trasmissione televisiva degli anni 80 che proponeva una gara tra due poeti (una cosa di epoca "giurassica" che ho recuperato facendo una ricerca in rete) le ho sentito recitare *Sentiero in salita nell'erba alta* (un titolo che richiama un famoso dipinto di Pierre-Auguste Renoir), dedicata a una coppia di amici che avevano problemi di salute. Leggendo il libro *La rabdomante. Appunti su Margherita Guidacci* scritto da Rosalba de Filippis ho poi scoperto che l'uomo della coppia era in realtà l'amore della sua vita, che è rimasto sempre inespresso perché aveva sposato una sua amica, ma ha contaminato in lungo e in largo la produzione poetica di tutta la sua vita».

Un amore tormentato e un ulteriore inciampo in una vita che fin da subito si è confrontata con i lutti e le malattie, dunque. Eppure leggen-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

142738

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE FIORENTINO

www.ecostampa.it

do i suoi versi ritroviamo serenità e apertura verso gli altri.

«La morte è molto presente nella poesia di Margherita, che da piccola ha perso il padre ed è vissuta da figlia unica in una cosa piena di persone anziane. Di fronte alle disgrazie, si era immersa nella religione cattolica, che nella sua poesia traspare appunto come apertura all'altro. Rosalba de Fiippis sostiene che probabilmente venne emarginata anche per la sua impronta cattolica, non vista certamente con favore tra gli anni 60 e 70 del Novecento».

Proprio nel corso di quegli anni precipitò nella crisi psicofisica che la costrinse al ricovero in una clinica neurologica.

«Quella dolorosa esperienza è raccontata nella raccolta intitolata *Neurosuite*, sulla quale, però, ho deciso di non soffermarmi (anche se ne leggerò alcune poesie) perché troppo spesso le poetesse vengono associate ai loro percorsi travagliati».

Quali temi attraverserete nel vostro reading lei e Saverio Lanza?

«Apriremo la serata con una poesia dedicata alla natura del Mugello, che lei ammirava da piccola dalla casa dei nonni a Scarperia. Poi ci soffermeremo sulla crisi matrimoniale, sull'amore della sua vita. E anche sulla strage di Bologna, a cui è dedicata la raccolta *L'orologio di Bologna* che è una sorta di inventario dell'attentato, vissuto indirettamente perché suo figlio all'epoca studiava lì e lei corse a Bologna per raggiungerlo, per poi descrivere la catastrofe attraverso gli occhi dei soccorritori. Tante sono poi le poesie dedicate all'astronomia: una passione che le era stata inculcata da suo padre, e che poi ritrovò anche nel suo amato Francisco. Infine, chiuderemo con i versi in cui si riflette la sua percezione di essere parte di qualcosa di più grande: un torrente che dai nostri avi scorre fino a noi, collegandoci tutti in un senso di comunità. In tutto questo c'è il desiderio di dare alla parola "amore" un senso più ampio, quello stesso che oggi anche noi dovremmo sforzarci di ritrovare».

Con Saverio Lanza ha anche musicato le poesie di Guidacci?

«Abbiamo accantonato l'idea di farle diventare canzoni. Abbiamo prima cercato le poesie che risuonavano in modo più forte in me, e poi le abbiamo accostate ad alcune mie canzoni (come *Universo*, *Dove sei tu*, *Torno a casa a piedi* e *L'infinito nella testa*), in modo che le une potessero risuonare nelle altre. Saverio Lanza dirigerà il Menura Vocal Ensemble, un coro tutto femminile, con un oboista, che riporterà in musica il sapore collettivo di una poesia che è profondamente immersa nella vita. Un racconto limpido della realtà che mette in primo piano il "noi" anziché un egoico "io"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- Venerdì sera alle 21, nel cortile di Palazzo Strozzi, Cristina Donà, insieme con Saverio Lanza, darà voce e musica alle parole in versi della poetessa fiorentina Margherita Guidacci
- L'incontro rientra nel ciclo «La musica dei poeti. I poeti della musica» alla sua seconda edizione. che quest'anno si svolge tra oggi e venerdì e consta di tre incontri
- Si parte stasera con Amara che leggerà e «canterà» Mario Luzi; domani Cristiano Godano offrirà una serata di parole e musica dal vivo dedicata a Carlo Emilio Gadda, tra i massimi innovatori della narrativa novecentesca
- Gli incontri, tutti a ingresso gratuito, si svolgeranno sempre alle 21 nel cortile di Palazzo Strozzi

CORRIERE FIORENTINO
LA TOSCANA
Sito sessista, l'indagine porta a Firenze
Nuovo allarme da Costa Scarpuccia «Collina sbancata senza un perché»
Svolta Peretola, ma Sesto andrà al Tar

Culture
«Io alla prova del Vieusseux»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
142738
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
03-09-2025
Pagina 1+10
Foglio 3 / 3

CORRIERE FIORENTINO

www.ecostampa.it

Nacque come scrittrice nel periodo dell'ermetismo e, controcorrente, decise di andare dall'altra parte, convinta che le parole devono essere una merce di scambio per dialogare, non per chiudersi in se stessi

Insieme
Cristina Donà e Saverio Lanza attesi nel cortile di Palazzo Strozzi venerdì sera alle 21

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

142738

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE